

OMAR BRINO

EMILIO CHIOCCHETTI
Moena (Tn) 1880 – Moena (Tn) 1951

Sommario

Emilio Chiocchetti è stato un filosofo francescano e docente della prima metà del XX secolo, noto per il suo contributo alla filosofia neoscolastica e al dialogo con il pensiero contemporaneo. Nella filosofia di B. Croce, Chiocchetti trova un'impostazione di tipo razionale-sistematico e comunque attenta all'individuale storico, anche in funzione anti-modernistica, visto che egli, come Croce, accusa appunto i modernisti di non rapportare abbastanza l'individuale storico al razionale sistematico. Con tutto ciò, Chiocchetti non accetta, però, l'immanentismo monistico di Croce e sostiene invece un "realismo teistico": «il reale come oggetto – e, fuori di noi, in quanto è distinto da noi e da noi indipendente, il reale non è che oggetto – non è ragione, sebbene è nel suo fondo, nel suo ordine, cioè nei suoi rapporti, razionalità: quindi esige un soggetto trascendente come sua causa e ragione sufficiente», ossia esige Dio.

Parole chiave: Emilio Chiocchetti, neoscolastica, realismo teistico, filosofia della religione, storicismo.

Abstract

Emilio Chiocchetti was a Franciscan philosopher and professor in the first half of the 20th century, known for his contribution to neoscholastic philosophy and for engaging in dialogue with contemporary thought. In the philosophy of B. Croce, Chiocchetti finds a rational-systematic approach that is nonetheless attentive to the historical individual, also in an anti-modernist function, since he, like Croce, accuses modernists of not sufficiently relating the historical individual to the rational systematic. However, despite all this, Chiocchetti does not accept Croce's monistic immanentism and instead advocates for a "theistic realism": "the real as an object – both outside of us and within us, inasmuch as it is distinct

from us and independent of us, the real is nothing but an object – is not reason, but in its essence, in its order, that is, in its relations, it is rationality: therefore it requires a transcendent subject as its sufficient cause and sufficient reason,” which means it requires God.

Keywords: Emilio Chiochetti, Neo-Scholasticism, theistic realism, philosophy of religion, historicism.

Vita e opere

Entrò nei Francescani a quindici anni nel 1895 e fu ordinato sacerdote nel 1903. Fece il liceo a Rovereto e studiò filosofia nel Collegio internazionale di S. Antonio di Roma. Nel 1908 tornò a Rovereto dove insegnò filosofia. Fin dalle prime annate della «Rivista di Filosofia neo-scolastica», fondata nel 1909 dal suo confratello A. Gemelli, ne fu assiduo collaboratore. Con la fondazione della Università Cattolica di Milano, sempre ad opera di Gemelli, Chiochetti ne divenne docente, non senza, però, aver dovuto superare resistenze nei gruppi ecclesiastici più conservatori (e solo dopo aver pubblicato, nel 1925, un libro su Tommaso d'Aquino). Non tutti in ambito ecclesiastico vedevano infatti di buon occhio il fatto che Chiochetti fosse aperto a un confronto a tutto campo con il pensiero contemporaneo, in particolare italiano (ma si occupò anche del pragmatismo americano, dello spiritualismo francese, di autori tedeschi come R.Ch. Eucken). Una serie di articoli su B. Croce pubblicati nella «Rivista di Filosofia neo-scolastica» fu all'origine del libro sul filosofo napoletano del 1915 (poi ristampato in una seconda e terza edizione), un filosofo che Chiochetti apprezzava molto, pur non condividendone il monismo immanentistico. Più critico Chiochetti fu invece verso Gentile, oggetto di un altro libro, mentre successivamente dedicò vari saggi a Vico, riuniti nel 1935. Durante la Prima guerra mondiale Chiochetti era stato fermato presso Innsbruck dal governo austriaco; aveva contratto, poi, una forma di encefalite che ne minò gravemente la salute: negli ultimi trent'anni di vita poté così continuare a studiare e lavorare solo in mezzo a periodiche forti sofferenze, che gli fecero anche abbandonare anzitempo la cattedra milanese. I non moltissimi anni del suo insegnamento a Milano furono comunque importanti per una giovane generazione di neoscolastici come G. Bontadini e S. Vanni Rovighi che poterono apprezzare l'apertura di Chiochetti verso il confronto con il pensiero contemporaneo. Più recentemente il filosofo francescano è stato oggetto di numerosi studi che ne hanno ribadito la peculiarità e l'originalità nell'ambito della scuola neoscolastica milanese. Se alcuni studiosi come G. Rossi, C. Coen e M. Mangiagalli hanno sottolineato soprattutto gli elementi rosminiani nella teoresi di Chiochetti, S. Pietroforte ha invece rimarcato in lui il confronto

teorico con Croce, il quale dal filosofo di Moena era interpretato come uno stimolo anche per un rinnovamento del pensiero filosofico cristiano. La stessa Pietroforte ha inoltre pubblicato gli importanti scambi epistolari di Chiocchetti con il medesimo Croce – da cui risalta la stima reciproca – e con B. Nardi.

Il pensiero sulla religione

Rispetto alla propria posizione teorica su Croce, Chiocchetti scrive: «noi ammettiamo che il processo della realtà, di tutta la realtà, sia storia, cioè divenire concreto logico sistematico razionale, e che, quindi, storia, cioè sapere progressivo concreto logico sistematico deve essere la filosofia; ma non possiamo ammettere che la storia della realtà, fuori di quella libera dell'uomo, la storia della natura – o della necessità naturale – sia prodotto nostro, dal momento che la storia della natura l'uomo non la conquista, se non immergendosi in essa con l'ipotesi che non diventa tesi o teoria, se non quando alla supposizione corrisponde il processo, reale, il dato di fatto, che non creo, ma vedo, ma sperimento. L'oggetto è, dunque, oltre che nel soggetto, fuori del soggetto; anzi, non è nel soggetto, come oggetto, se non perché, come tale, è indipendente dal soggetto» (Chiocchetti 1924, p. 217). Risaltano qui gli aspetti della filosofia crociana con cui Chiocchetti è d'accordo e quelli con cui è in disaccordo. Egli apprezza, senz'altro, l'impostazione crociana della sintesi a priori e dell'universale concreto come un punto di equilibrio tra attenzione alla conoscenza dell'individuale, da un lato, e il «logico sistematico razionale», dall'altro. In Croce, così, Chiocchetti trova un'impostazione di tipo razionale-sistematico e comunque attenta all'individuale storico, un'impostazione che, nell'ottica del filosofo di Moena, poteva aiutare anche il pensiero cattolico di provenienza neoscolastica a controbattere ai modernisti, i quali non a caso tanto Croce che i Neoscolastici accusavano di non rapportare abbastanza l'individuale e lo storico al logico e al sistematico (per le critiche di Chiocchetti ai modernisti cfr. Chiocchetti 1912, in Chiocchetti 1921, pp. 43-103, dove si cita anche positivamente – *ivi*, p. 96 – dall'attacco che Gentile aveva fatto loro sulla *Critica*; Nardi trovò invece eccessive queste critiche chiocchettiane al modernismo e la loro stessa amicizia si incrinò, cfr. Pietroforte 2004). Con tutto ciò, Chiocchetti non accetta certo l'immanentismo monistico di Croce (e, tanto meno, di Gentile); come si è visto dalla citazione sopra riportata, infatti, per il filosofo francescano un conto è la storia della libertà, un conto è la storia della natura verso cui la libertà umana può solo sperimentare un'oggettualità ad essa esterna. Proprio questo dualismo tra soggettività spirituale umana, da un lato, e oggettività naturale mai totalmente

riassumibile a quella, dall'altro lato, supporta conclusivamente per Chiocchetti un «realismo teistico»: infatti, «il reale come oggetto – e, fuori di noi, in quanto è distinto da noi e da noi indipendente, il reale non è che oggetto – non è ragione, sibbene è nel suo fondo, nel suo ordine, cioè nei suoi rapporti, razionalità: quindi esige un soggetto trascendente come sua causa e ragione sufficiente» (Chiocchetti 1924, p. 219), ossia esige Dio. Non mancano in Chiocchetti, su questo dualismo ontologico e gnoseologico, dei riferimenti a Rosmini (molto apprezzato, fra l'altro, per gli aspetti ascetici del suo pensiero), ma nell'ambito di una filosofia comunque originale e particolarmente attenta ai temi della storia e dell'universale concreto su cui, come detto e come ha mostrato in particolare Pietroforte, fondamentale per lui fu il confronto teorico con Croce. Proprio il tema del rapporto tra riflessione filosofica e storia ritorna negli studi dell'ultimo periodo di Chiocchetti, dedicati in particolare a Vico. Vi si avverte ancora il confronto con Croce (il cui libro vichiano era già stato da lui analizzato in un'ampia recensione alla sua pubblicazione nel 1911); anche in tema di interpretazione di Vico, però, Chiocchetti ne inquadra lo storicismo come fondato conclusivamente in modo trascendente, secondo una linea che definisce «platonico-agostiniana» (Chiocchetti, 1935, pp. 8, 35 e *passim*), diversamente da quanto accade nella lettura “immanentistica” che di quel filosofo aveva dato Croce.

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

Giambattista Vico nella mente di Benedetto Croce, in «Rivista di filosofia neoscolastica», 1911, pp. 381-394

Saggio di Esposizione sintetica del pragmatismo religioso di W. James e di F. C. S. Schiller, Firenze 1911

Il modernismo filosofico, Trento 1912

La filosofia di Benedetto Croce, Firenze 1915; 2. ed. riv. e ampliata, Milano 1920; 3. ed. riv. e ampliata, ivi 1924.

Intorno alla dottrina rosminiana della conoscenza, in «Rivista di filosofia neoscolastica», 1915, pp. 214-222

Religione e filosofia, Milano 1921

La filosofia di Giovanni Gentile, Milano, 1922; 2. ed. riv. e ampliata, Milano 1920

S. Tommaso, Milano 1925

Il pragmatismo, Milano 1926

La filosofia di Giambattista Vico. Saggi, Milano 1935

I pragmatisti, Milano 1944

Gli scritti "rosminiani", a cura di R. Centi, Rovereto 1990

Due frati a colloquio, a cura di R. Centi, Trento 1999 [carteggio con O. Dell'Antonio]

Scritti sull'autore

Centi R., *Un filosofo francescano, p. Emilio Chiocchetti*, Trento 1989

Coen C., *Chiocchetti Emilio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 25, Roma 1981, *ad vocem*

Faustini G., (a cura di), *Emilio Chiocchetti, Antonio Rosmini e la cultura trentina: un filosofo ladino tra Trentino ed Europa*, Trento 2008

Faustini G. (a cura di), *Emilio Chiochetti: un filosofo francescano di fronte alle sfide del Novecento: antologia, scritti di filosofia e cultura*, Trento 2006

Mangiagalli M., *La rivista di filosofia neo-scolastica (1909-1959)*, 2 voll., Milano 1991

Pietroforte S., Il ruolo della filosofia rosminiana nel sintetismo di Emilio Chiochetti, «Annali dell'Istituto italiano per gli studi storici», 17, 2000, pp. 789-750

Pietroforte S., *De Wulf, Chiochetti e la filosofia di Benedetto Croce. Critiche e adesioni (1906-1912)*, «La Cultura», 2002, pp. 53-88

Pietroforte S., *Le lettere di Benedetto Croce ed Emilio Chiochetti*, «Annali dell'Istituto italiano per gli studi storici», 19, 2002, pp. 431-505

Pietroforte S., *Storia di un'amicizia filosofica tra neoscolastica, idealismo e modernismo: il carteggio Nardi-Chiochetti (1911-1949)*, Firenze 2004

Pietroforte S., *La scuola di Milano. Le origini della neoscolastica italiana (1909-1923)*, Bologna 2005

Rossi G., *Emilio Chiochetti e Rosmini*, in «Atti dell'Accademia degli Agiati», 1983, pp. 5-12